



Istituto Superiore di Sanità

Roma,

VIALE REGINA ELENA, 299
00161 ROMA
TELEGRAMMI: ISTISAN ROMA
TELEFONO: 06 49901
TELEFAX: 06 49387118
<https://www.iss.it>

Prot. N.

Risposta al N. *del*

Allegati

Alla c.a. di
Ufficio di Segreteria
Commissione Igiene e sanità
Senato della Repubblica

COMM12A@senato.it

OGGETTO: Richiesta di contributo scritto nell'ambito dell'istruttoria sulla missione salute del PNRR

In riscontro alla Vostra nota di pari oggetto pervenuta tramite e-mail lo scorso 9 marzo, si trasmette in allegato quanto richiesto.

Il Presidente
Prof. Silvio Brusaferrò



Contributo scritto nell'ambito dell'istruttoria sulla missione salute del PNRR

Con riferimento alla richiesta in oggetto si rappresenta che l'Istituto Superiore di Sanità (ISS) è l'organo tecnico scientifico del Servizio Sanitario Nazionale e svolge attività di ricerca scientifica e di controllo su tutto ciò che riguarda la salute pubblica nel nostro paese. In merito alla tematica ambiente e salute l'ISS svolge attività di ricerca e di sperimentazione per l'identificazione, la caratterizzazione e l'analisi degli effetti dei fattori di rischio ambientali e sociali utilizzando un orientamento multidisciplinare che include studi di monitoraggio ambientale, biomonitoraggio di popolazioni umane, analisi dei meccanismi, effetti sugli ecosistemi ed indagini epidemiologiche.

Nelle sue funzioni e interazioni a livello nazionale e internazionale, l'ISS orienta le proprie azioni, basate su approcci transdisciplinari e multi-istituzionali, verso l'identificazione di adeguate strategie di prevenzione primaria e promozione della salute per ridurre il rischio d'insorgenza di malattie dovute a fattori ambientali-climatici e per favorire il trasferimento delle evidenze scientifiche nei programmi e nelle politiche di sanità pubblica.

In tale contesto, l'ISS ha contribuito, nell'ambito delle azioni del PNRR del Ministero della Salute, anche a proporre una nuova strategia e organizzazione istituzionale, sistemica e funzionale a gestire la materia salute-ambiente-clima in sinergia con lo sviluppo, necessaria anche per riposizionare il Paese rispetto agli impegni assunti per il conseguimento degli obiettivi più recenti identificati dalle organizzazioni internazionali di riferimento, e in particolare: (a) la Strategia globale al 2030 dell'Organizzazione Mondiale della Sanità; (b) gli obiettivi sostenibili di sviluppo nell'agenda ONU 2030; (c) le indicazioni della Sesta Conferenza interministeriale di Ostrava su Ambiente e Salute dei Ministri della regione europea dell'OMS del giugno 2017 finalizzata a garantire "una salute migliore, un ambiente più salubre e scelte sostenibili".

Salute, ambiente e clima: piano nazionale di riforma e investimenti in sanità pubblica per la resilienza e la ripresa sostenibile

- **Area/ambito della politica:** la componente è finalizzata a "Promuovere la coesione economica, sociale e territoriale dell'Unione Europea", e supporta il raggiungimento degli altri obiettivi della Politica. In riferimento al PNRR la componente si colloca nell'ambito della Missione n. 6 "Salute – obiettivi: "sviluppo della sanità di prossimità" contribuendo a "una più forte integrazione tra politiche sanitaria, politiche sociali e ambientali" per "favorire un'effettiva inclusione sociale".
- **Obiettivo:** Rafforzare la capacità, l'efficacia, la resilienza e l'equità del Paese di fronte agli impatti sulla salute, attuali e futuri, associati ai rischi ambientali e climatici, in una visione "One-Health" - e nella più recente evoluzione di "Planetary health" -, per assicurare l'indispensabile e urgente sinergia della prevenzione sanitaria nell'ambito del PNRR, nella transizione verde e digitale, per una crescita economica più sostenibile dal punto di vista

sanitario-ambientale e sociale. L'obiettivo è centrato su un piano di riforme e investimenti che istituisce sul piano normativo e di dotazioni di risorse, la rete del "sistema nazionale di prevenzione salute-ambiente e clima, SNPS", articolata a livello centrale regionale e territoriale, per la piena integrazione con l'esistente Sistema Nazionale per la Protezione ambientale (SNPA). Il nuovo sistema SNPS-SNPA concepisce una cooperazione intersettoriale strutturale permanente con *advocacy* sanitaria nelle norme ambientali e in tutti i settori che a diverso livello influenzano l'obiettivo di assicurare ambienti sani, sicuri e accessibili. Sono introdotti modelli olistici di prevenzione e risposta salute-ambiente-clima basati sull'analisi attualizzata delle evidenze rilevanti a definire i punti di forza e debolezza del sistema-Paese, e sull'implementazione di programmi operativi pilota in specifici siti contaminati di interesse nazionale, inclusivi di programmi integrati di monitoraggio ambientale, sorveglianza e assistenza sanitaria delle comunità interessate, compresa l'elaborazione e adozione di sistemi di comunicazione partecipativa.

- **Riforme e/o investimenti:** a) Piano di investimenti associato alle riforme strutturali: creazione/rafforzamento di poli di eccellenza, poli regionali e istituzioni territoriali con competenze e responsabilità specifiche in salute-ambiente-clima; interventi infrastrutturali e di rinnovo/potenziamento di risorse e dotazioni strumentali delle strutture del SNPS-SNPA; digitalizzazione di SNPA-SNPS; specializzazione universitaria, programma di formazione nazionale permanente e bandi di ricerca multidisciplinare in salute-ambiente e clima. b) Investimenti funzionali allo sviluppo di programmi operativi di attuazione di modelli integrati in specifici siti contaminati di interesse nazionale: creazione/rafforzamento di enti pubblici di ricerca per specifiche attività tra le quali integrazione di piani di monitoraggio ambientale, biomonitoraggio, modellistica, sorveglianza e indagine epidemiologica; rafforzamento di strutture sanitarie territoriali e ospedaliere, IRCSS e altri enti di ricerca, per lo sviluppo di interventi integrati di promozione della salute, sorveglianza attiva e assistenza sanitaria e sistemi di comunicazione partecipativa delle comunità.
- **Razionale:** l'impatto dei fattori climatici ed ambientali sulla salute è stato posto come priorità sanitaria del secolo nel recente G7-Salute a Presidenza Italiana del 2017. Nel nostro Paese, l'equilibrio e la sostenibilità dello sviluppo economico di molti settori rispetto all'ambiente e alla salute è stato palesemente critico, come evidenziano i dati sui siti contaminati: in più di 12.000 aree del Paese esiste una rilevante contaminazione, tale da richiedere interventi di bonifica e in 58 di queste, in cui vivono circa 6 milioni di abitanti (il 10% della popolazione nazionale), l'entità è tale da assurgere a siti di interesse nazionale; dati su 45 siti nazionali indicano nella popolazione più giovane un aumento di tumori maligni del 9% e mortalità maggiore del 4-5% rispetto a chi vive in zone non a rischio, con uno scenario atteso di maggiore criticità in futuro. Le crisi ambientali con impatti sulla salute, esacerbate nei contesti di grave ed estesa fragilità sismica, idro-geologica e climatica estese all'intero territorio nazionale, come di recente analizzato nel *WHO-UNCCC Climate and Health Country Profile - Italy*, evidenziano una larga inefficienza delle politiche e delle azioni istituzionali a livello centrale e periferico nella prevenzione e promozione della salute. Risulta quindi anche ricorrente l'antagonismo o lo scetticismo dell'opinione pubblica, a livello generale o nelle comunità locali, rispetto alle capacità politiche e istituzionali di prevedere e controllare gli effetti dello sviluppo, legato a scelte economiche e produttive, sull'ambiente, sulla salute e sull'equità sociale e sanitaria.

Criticità queste che acquistano oggi particolare coerenza nella prospettiva di un più efficace contrasto delle malattie infettive diffuse (quale quella attuale da SARS-CoV-2), le cui dinamiche di insorgenza e propagazione in forma epidemica sono influenzate da un alterato equilibrio tra l'uomo e il suo ecosistema, e le cui conseguenze in termini di esiti negativi per la salute possono trovare nella presenza di inquinanti ambientali pericolosi moltiplicatori d'effetto.

Tale quadro è oggettivamente fortemente limitante per un piano di rilancio generale del Paese che deve interessare la pluralità dei settori.

Si rende, pertanto, necessario un nuovo assetto nell'architettura istituzionale, in grado di gestire *in toto* la tematica salute-ambiente-clima per garantire la sostenibilità sanitaria e ambientale della crescita economica e sociale attesa nel Paese. Occorrono per questo strategie implementative di impianto socio-ecosistemico, che includano i diversi piani – culturale, tecnico-scientifico, normativo, strutturale, organizzativo-gestionale – nella prospettiva di una nuova *governance* a supporto dell'equità nella salute, la cui capacità di intervento per il sostegno ad uno sviluppo sicuro, deve potersi estendere, ai diversi aspetti di regolazione, ricerca, controllo, consulenza e formazione.

Una nuova strategia e organizzazione istituzionale, sistemica e funzionale a gestire la materia salute-ambiente-clima in sinergia con lo sviluppo, è anche necessaria per riposizionare il Paese rispetto agli impegni assunti per il conseguimento degli obiettivi più recenti identificati dalle organizzazioni internazionali di riferimento.

La sinergia tra la dimensione della tutela della salute e la protezione ambientale deve quindi essere collocata in una prospettiva di coesione sociale e territoriale, e declinata mediante approcci e modelli transdisciplinari, multi-istituzionali e intersettoriali, a sostegno di uno sviluppo sostenibile, uniforme ed equo nel Paese.